

IL NODO IMMIGRAZIONE

IL CASO

di Fausto Biloslavo

Sì al patto Onu sui migranti
Al vertice va solo la Merkel*Il progetto che apre i confini a tutti votato da 164 Paesi
Ma Macron non c'è, gli Usa si sfilano e l'Italia diserta*

Il «bidone» dell'Onu sulle migrazioni che punta ad aprire le porte a tutti sia profughi di guerra che migranti economici è stato adottato ieri dalla conferenza di Marrakech. Poche le presenze di peso come la cancelliera tedesca Angela Merkel. Molte le defezioni, a cominciare dall'Italia e gli inviati di basso profilo. Lo stesso presidente francese, Emanuel Macron, alle prese con la rivolta dei gilet gialli ha preferito restare a Parigi nonostante si fosse

scuter l'adesione o meno al documento bloccata dall'altolà della Lega di Salvini. E potrebbero esserci sorprese con alleanze trasversali che rischiano di far traballare il governo.

«Una pietra miliare. Le migrazioni, se legali, sono positive» ha sostenuto Angela Merkel per definire il «bidone» dell'Onu.

Assieme alla cancelliera erano presenti a Marrakech, il premier no global della Grecia, i capi dei governi socialisti di Spagna e Portogallo, il primo ministro belga che ha fatto affondare il suo esecutivo sul Global compact. E ovviamente il cardinale Pietro Parolin, segretario di Stato della Santa sede. Il

segretario generale dell'Onu, Antonio Guterres, ha più volte dichiarato di ispirarsi a Papa Francesco anche sui migranti.

Però i rappresentanti della stragrande maggioranza dei 164 paesi presenti erano di basso profilo e non certo capi di Stato o di governo come espressamente chiesto dall'Onu. In compenso hanno partecipato il presidente del Togo, delle Comore e il primo ministro del fondamentale regno di Eswatini (Swaziland). La stessa approvazione del documento è avvenuta in maniera strana senza votazione o alzata di mano.

Gli Stati Uniti che per primi avevano detto no all'Ordinamento sui migranti hanno ribadito che è «un tentativo delle Nazioni Unite di avanzare verso il governo globale alle spese dei diritti degli stati sovrani».

L'Austria presidente di turno del Consiglio d'Europa ha seguito l'esempio della Casa Bianca assieme ai paesi dell'Est, membri della Ue, come Polonia, Repubblica Ceca, Ungheria, Croazia, Slovenia, Polonia e Slovacchia. Pure Israele, Australia, Cile e Svizzera hanno detto no.

E l'Italia non si è fatta vedere

ri, nda)» ma «Forza Italia ha sempre manifestato forti perplessità verso l'approvazione del Global compact» ha sottolineato Michaela Biancofiore. Giorgia Meloni, leader di Fratelli d'Italia, sta lanciando in rete una raccolta di firme contro la ratifica dell'Ordinamento sui migranti all'assemblea Onu.

Il premier Giuseppe Conte è stato ambiguo: prima aveva annunciato l'adesione ribadita dal ministro degli Esteri, Enzo Moavero. Poi Salvini ha imposto la marcia indietro. La sinistra ha sparato ad alzo zero: «Una vergogna indelebile: il posto dell'Italia vuoto alla conferenza internazionale delle Nazioni Unite. Speriamo che il Parlamento rimedi» scriveva su Facebook il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi.

Gli ha fatto eco la senatrice grillina dissidente, Elena Fattori che punta il dito contro le piroette del premier Conte e definisce il Global compact un documento «semplice e di perfetto buon senso». La sirena pentastellata potrebbe venire ascoltata dal presidente della Camera, Roberto Fico, che può contare su un nutrito gruppo di parlamentari scontenti. Una trappola perfetta con l'aiuto trasversale del Pd per mettere in difficoltà la Lega e Salvini.

LA TAPPA FINALE

Il Global compact dovrà essere approvato il 19 all'Assemblea generale

proclamato paladino dell'ordinamento globale dell'Onu.

Adesso il Global compact dovrà essere approvato il 19 dicembre dall'Assemblea generale dell'Onu. Nel frattempo il Parlamento italiano dovrebbe di-

I FLUSSI MIGRATORI

I maggiori movimenti migratori per continente (dati in milioni)

Verso il Nord-America

Centro-Sud America 26

Asia 17

Europa 8



Verso l'Europa

Altri paesi europei 41

Asia 20

Africa 9



Verso l'Africa

Altri paesi africani 19



Verso l'Asia

Altri paesi asiatici 63

Europa 7



Gli spostamenti per paese

Dati 2017 in milioni

I PAESI CON PIÙ EMIGRATI

1	India	16,6
2	Messico	13,0
3	Russia	10,6
4	Cina	10,0
5	Bangladesh	7,5
6	Siria	6,9
7	Pakistan	6,0
8	Ucraina	5,9
9	Filippine	5,7
20	ITALIA	3,0

I PAESI CON PIÙ IMMIGRATI

1	Usa	49,8
2	A. Saudita	12,2
3	Germania	12,2
4	Russia	11,7
5	G. Bretagna	8,8
6	E.A.U.	8,3
7	Francia	7,9
8	Canada	7,9
9	Australia	7,0
10	ITALIA	5,9

Fonte: UNHCR

L'ESPRESSO

NIENTE RIFORMA

Vertice Ue:
Dublino
via dalla bozza

L'Ue sembra pronta a rinunciare a un compromesso sulla riforma di Dublino prima delle elezioni europee del 2019. Nella bozza del Consiglio europeo di giovedì e venerdì non c'è una menzione esplicita della riforma. I governi dovrebbero limitarsi a concludere i negoziati sull'Agenzia Ue dell'Asilo, i Guarda-frontiere Guardia-coste Ue e la direttiva rimpatri. L'unico accenno implicito a Dublino è un impegno a completare i negoziati «su tutte le parti del Sistema europeo comune di asilo», ma rispettando le «precedenti conclusioni» del Consiglio europeo.

LA STAR

Ovazione a Marrakech per l'intervento del cancelliere tedesco Angela Merkel: «L'Unione europea ha bisogno dei migranti»



ALLEANZE TRASVERSALI

L'adesione al documento congelata dalla Lega può creare guai al governo

scatenando aspre reazioni politiche in vista del dibattito in Parlamento. «È giusto e sacrosanto rispettare i diritti umani, sempre e comunque, non solo nel giorno del 70esimo anniversario della loro promulgazione (ie-